

EDITORIALE

Per lo studio della Storia bisogna avere uno sguardo profondo che colga i fenomeni in un orizzonte più ampio del singolo evento che si dà nell'hinc et nunc, e nello stesso tempo si richiede una lunga analisi delle fonti. È necessario uno spirito vigilante per indagare tutte le fonti possibili, ricorrendo agli strumenti di tutte le discipline scientifiche, e a volte occorre tornare a riesaminare quelle che si davano per acquisite.

Rinnovare questo spirito di ricerca resta una delle missioni principali che Campania Sacra si propone di svolgere attraverso la pubblicazione di saggi diretti sul tema o di ricerche su vari argomenti, che nel metodo seguito dagli autori e nei temi scelti ne offrono un esempio immediato.

Così anche in questo numero della cinquantaquattresima annata della nostra Rivista è possibile cogliere questa sensibilità perseguita nel corso degli anni.

In apertura viene presentato un grato ricordo di Michele Miele, dell'Ordine dei Frati Predicatori, docente e studioso appassionato, per anni direttore di Campania Sacra, curato da GERARDO IMBRIANO. Rileggere la vita di padre Miele, ripercorrere le tappe della sua formazione, delle sue ricerche e dell'impegno di docenza aiuta ad avvicinarsi alla sua figura poliedrica. Certo si traccia il profilo di uno storico, ma esso può diventare la descrizione dello Storico, quando dal semplice discorso commemorativo, si passa al suo valore protrettico. La raccolta dei titoli delle sue pubblicazioni rappresenta un prezioso strumento, perché ne costituisce un primo catalogo, disponibile per gli studiosi, ma anche perché consente di raccogliere il testimone del suo impegno scientifico e proseguire sulle piste da lui inaugurate.

Il secondo contributo di CARLO DE CESARE, Serie dei vescovi di Napoli, dei cappellani maggiore e dei nunzi apostolici, consente quell'auspicata critica delle fonti che nel tempo dà la possibilità di rileggere le testimonianze in nostro possesso e di fornirne ulteriori risultati, che spesso migliorano la comprensione della storia. Il testo è particolarmente avvincente e offre una cornice storica che aiuta la comprensione delle cronotassi descritte.

Anche il saggio di FRANCESCO MOTTOLA, Il necrologio Capuano (seconda parte), che prosegue un lavoro già iniziato, propone l'edizione critica di una delle fonti dell'Archivio di Capua. L'autore, dopo un'introduzione storica e una descrizione diplomatica del testo, accompagna il lettore nella conoscenza di questa fonte importante per le notizie sulla vita nel territorio di Capua a partire dal XII secolo.

Il quarto contributo è dello storico GIUSEPPE PALMISCIANO, La Chiesa di Napoli tra politica nazionale e fede al tempo del Concilio Vaticano II. Con esso si ritorna alla nostra contemporaneità, trattando della storia della Chiesa napoletana al tempo dell'ultimo Concilio. L'attenzione alla vita di fede della comunità napoletana e al suo impatto sulla società offre l'occasione per approfondire un periodo complesso del quale oggi si sperimentano gli esiti. Interessante, per una riflessione, la questione attorno al laicismo su cui si affacciava l'Italia degli anni Sessanta del secolo scorso e alle tensioni legate alle aperture a sinistra dei cattolici in politica.

Si segnala, in ultimo, una nota il cui autore è ancora FRANCESCO MOTTOLA, Chiesa, monachesimo, territorio negli studi beneventani di Carmelo Lepore. L'autore presenta la figura dello storico Carmelo Lepore e analizza il suo apporto allo studio della storia del Mezzogiorno. Si ripercorrono le tappe della sua ricerca, soprattutto legata all'ambito del beneventano. L'occasione di ricordo della figura di Carmelo Lepore è ancora spunto per parlare del metodo di ricerca e di studio che deve caratterizzare la storiografia.

Il volume ripercorre trasversalmente diverse epoche e territori della Campania, le cui vicende influenzarono tutto il Meridione. È così confermato l'impegno della Rivista Campania Sacra, strumento non solo per i docenti della Facoltà Teologica e di quanti si dedicano alla ricerca, che si propone di dare attenzione ai temi della Storia in Campania, nel Meridione

e in Italia, per far emergere le tracce della presenza cristiana e valutarne gli effetti nel tempo. Si auspica che in tanti possano sempre più contribuire a questo lavoro che procede da oltre mezzo secolo.

LUIGI LONGOBARDO